

28 mag
2018

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK f

TWITTER t

STAMPA ↻

MEDICINA E RICERCA

S
24

Equità, appropriatezza e relazione umana priorità dell'oncologia moderna

di Mario Clerico (presidente Cipomo)

Affrontare le differenze e le disuguaglianze causate dalle autonomie regionali con un “nuovo risorgimento” italiano, ridare centralità alla relazione umana medico-paziente, efficacia e competenza degli interventi, attenzione agli sprechi e scelte condivise, con una particolare attenzione ai potenziali conflitti d’interesse nella scelta dei trattamenti. Sono questi alcuni dei punti principali della Carta di Torino, documento conclusivo del congresso del Collegio italiano primari Oncologi Medici Ospedalieri (Cipomo) - a Torino dal 10 al 12 maggio - nel quale sono riassunti i valori che devono ispirare l’oncologia moderna.



Titolo del congresso: “Una bussola per guidare l’Oncologia verso nuovi inesplorati approdi”. Il convegno, attraverso il confronto e la “contaminazione” di professioni diverse, ha voluto fondere le due anime che caratterizzano il lavoro degli oncologi: quella scientifica e quella umanistica.

La “Carta”, ricordando l’articolo 32 della Costituzione italiana (“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”), ritiene che le differenze e le disuguaglianze causate dalle autonomie regionali siano inaccettabili e debbano essere affrontate come un vero e proprio “nuovo risorgimento” italiano.

I progressi tecnologici tendono ad allontanare i curanti dai loro assistiti: sempre più tempo viene dedicato alla tecnologia e alle attrezzature. Nella “carta” si ribadisce l’importanza della relazione umana, proponendo un modello organizzativo basato sulla “presa in carico” del paziente, attraverso il suo coinvolgimento responsabile, insieme alla famiglia, all’interno di reti oncologiche strutturate.

La relazione, dunque, centrata sull’ascolto e sulla condivisione delle strategie terapeutiche, ricordando che ogni persona ha valori e diritti inalienabili, senza distinzioni di razza, ceto o condizione.

Tra le parole d’ordine con cui si conclude il documento, qualità delle cure, che devono coniugare efficacia e competenza degli interventi insieme all’attenzione costante verso l’innovazione e la ricerca; garantendo tempestività ed equità di accesso alle prestazioni.

Scelta condivisa dei trattamenti, che devono essere organizzati tenendo in considerazione gli aspetti psicologici e sociali delle persone assistite. Dignità delle persone, attraverso un'adeguata accoglienza nei luoghi di cura, l'ascolto e il rispetto nel percorso di cura e nel fine vita. Sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale e dell'ambiente che ci circonda, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza prescrittiva, ai possibili sprechi e alla proporzionalità delle cure. Quest'ultimo aspetto assume particolare importanza di fronte ad alcuni costosissimi farmaci che hanno scarso impatto sulla qualità e quantità di vita dei pazienti oncologici. È stata posta infine l'attenzione ai potenziali conflitti d'interesse nella scelta dei trattamenti.

Nel corso del convegno illustri scienziati, tra i quali **Paolo Vineis**, **Livio Trusolino**, **Jack A. Tuszynski** e **Salvatore Siena**, hanno discusso sulle nuove tecnologie che rivoluzioneranno il modo di concepire la medicina. Importante la partecipazione di responsabili di strutture ospedaliere o di istituti di ricerca provenienti da varie parti d'Italia (direttori generali, sanitari, di dipartimento), per condividere i nuovi modelli organizzativi della sanità di domani.

Altrettanto significativa è stata la presenza di artisti come **Ugo Nespolo**, che ha parlato della razionalità dell'arte e dell'estrosità della scienza, e **Rosita Cupertino**, che ha raccolto i tappi dei chemioterapici dalle oncologie di tutta Italia, riutilizzandoli nella creazione dell'originale performance "chemiocreativo". E ancora, musicisti e musicoterapisti, scrittori, poeti. Tra i tanti relatori, **Silvio Barbero**, agronomo di Slow Food, ha parlato di alimentazione eco-sostenibile; il meteorologo **Daniele Cat Berro** ha presentato le correlazioni tra clima e salute; il filosofo **Alberto Peretti**, ha delineato il "saper essere" delle professioni sanitarie.

I presenti hanno potuto partecipare a una breve sessione di mindfulness, hanno visto spezzoni di filmati storici del Museo Nazionale del Cinema e, durante la "passeggiata in piazza", hanno apprezzato l'esposizione di 52 poster, realizzati nelle oncologie italiane e riguardanti progetti di miglioramento dell'assistenza ai malati oncologi.

La visita serale al Museo del Risorgimento è stata l'occasione per presentare la "Carta di Torino", documento conclusivo del congresso, nel quale sono riassunti i valori che CIPOMO ritiene debbano ispirare l'oncologia moderna.